



MARIO DAVERIO

Sacerdote Salesiano

17/12/1925 - 8/7/1982

E' ritornato a Dio il Sac. Mario Daverio di anni 57.

C'è ancora smarrimento nel nostro animo; a fatica riusciamo a capacitarci di ciò che è avvenuto: tutto è stato così improvviso, così inatteso. Un incidente apparentemente inoffensivo si è rivelato, poco prima che fosse dimesso dall'ospedale, mortale. Era da tre anni Direttore della comunità di Montechiarugolo. Vi era giunto dalla vicina Parma nel 1979. Per 12 anni qui aveva svolto un efficace lavoro tra i giovani della scuola media prima, del liceo scientifico poi.

Le Parrocchie del Parmense e del Reggiano ne avevano ben conosciuto e apprezzato l'attività e lo zelo che ad esse donava, in assoluta dedizione, nei giorni festivi. I primi anni del suo sacerdozio li aveva trascorsi nelle Case di formazione di Nave e Missaglia. Il tirocinio (1945-49) a Montodine. Più che tappe della sua attività salesiana hanno rappresentato la palestra in cui si sono progressivamente evidenziate, in forma sempre più luminosa, le strutture portanti della sua personalità:

1. Coerenza religiosa:

dall'età di 17 anni, quando, nel 1942, emise la Prima Professione, fino alla sua morte è connotazione che appare in lui evidente.

Non per nulla era costante la volontà dei Superiori nel trattenerlo nelle Case di formazione. Era il suo esempio, più che la sua parola, che illuminava e stimolava, incoraggiava e persuadeva; era la pronta disponibilità, la fedeltà al dovere quotidiano che rendevano lui, prezioso testimone nella comunità formativa.

Anche il nuovo Vescovo, Mons. Cocchi, si era premurato di venire a pregare sulla sua salma e a porgere l'espressione della sua partecipazione a tutta la comunità.

A queste attestazioni di stima e di gratitudine hanno voluto associarsi con pienezza di fraternità Parroci delle diocesi di Parma e Reggio Emilia.

E' stato un congedo denso di rimpianto e di commozione.

*E ora ne affidiamo l'anima a Dio,
il ricordo ai confratelli
l'esempio a quanti con lui hanno convissuto.*

Don Giovanni Battista Bosco
Ispettore

Dati per il necrologio:

Sac. Mario Daverio

nato a Masnago (Varese) il 17.12.1925;
morto a Montechiarugolo (Parma) l'8.7.1982
a 56 anni di età, 40 di professione, 30 di
sacerdozio. Fu Direttore a Montechiarugolo
per 3 anni.

associarmi, anche a nome della Presidenza Nazionale, al lutto, esprimendo vive condoglianze ed unendomi alle preghiere».

In una visita all'ospedale mi confidava tutta la sua ansia perché il Campo-Estate dei suoi giovani potesse riuscire con frutto. Mi chiedeva anche, con insistenza, qualche confratello disponibile per far fronte ad impegni di apostolato domenicale. Gli stava a cuore tutto ciò e non si tirava mai indietro quando si trattava del bene delle anime.

Credo proprio che non sia fuori luogo definirlo un salesiano entusiasta. Non s'è mai fermato, anche di fronte alle novità, purché servissero al bene. A 57 anni (nato a Masnago-Varese nel 1925) si dava da fare come un giovane, con lo stesso entusiasmo e vitalità e con la medesima intraprendenza.

3. Squisita sensibilità.

Attento alle sofferenze altrui, era di una generosità senza limiti. Laureato in lettere e filosofia, e pluriabilitato, non faceva pesare a nessuno la sua cultura. La metteva a servizio di tutti, anche dei più piccoli; con estrema semplicità apriva a me, già suo allievo, il suo animo.

E' stato veramente un uomo buono e retto. Nessuna sorpresa pertanto che lo stesso Vescovo emerito di Parma, Mons. Amilcare Pasini, abbia voluto, nonostante la sua cecità, presiedere alla concelebrazione. All'omelia, con parole sincere e sentite, ringraziava Don Daverio per la sua disponibilità, per il suo zelo pastorale, per la sensibilità con cui si era inserito efficacemente nella Chiesa locale.

2. *Salesianità entusiasta.*

Una coerenza così lineare non poteva esprimersi fuori da quello che è il centro dello spirito salesiano: «...slancio apostolico, che fa cercare anime e servire solo Dio». Le sue attenzioni, le preoccupazioni quotidiane erano proprio quelle: salvare i giovani, portare al Signore la gente. Non tralasciava iniziativa che potesse servire allo scopo. Nonostante la fragilità del suo fisico, era costantemente presente tra i giovani, si interessava di loro, era premuroso ed incoraggiante. Non dubitava di valersi delle loro esperienze, dei loro problemi adolescenziali per ricavarne elementi che fossero scuola di vita per i genitori.

Pubblicherà in un interessante volumetto una serie di interventi giovanili dal titolo: «Cari Genitori, vogliamo dirvi...».

E' una affettuosa pista di ricerca per un dialogo tra genitori e figli.

Conoscitore non superficiale della vita di Don Bosco, verrà invitato dalla Direzione Nazionale degli Exallievi a inserire per il 1980, in ogni numero di Voci Fraterne, una serie di articoli: «Orientamenti con Don Bosco». Il Presidente Nazionale degli Exallievi, Dott. Sudanese, scriveva da Bologna: «Sono rimasto sconvolto e profondamente commosso per la perdita dolorosa che colpisce ancora ed in modo tragico la Congregazione Salesiana ed in modo particolare la Sua Ispettorìa. Conosco Don Daverio (e chi non lo conosceva?) per la sua bontà, generosità ed amicizia verso tutti, per la non comune conoscenza della vita di Don Bosco, per l'amore verso i giovani ed in modo particolare per i suoi exallievi. Non posso far altro che

